

Mio caro Andrea!

L'Espresso 22/8 - Chi.

Sabato scorso partii da Livorno, e la circostanza per la quale Dovetti tornai di là mi si presentò così subitanea che non mi lasciò tempo di venire a vederti, di stringerti la mano. Lo feci per lettera, appena giunti in coteste amenissime colli, in cotesta balsamica aria, ai quali sono affezionato da vari anni, avendo essi contribuito non poco a ringranciarmi nello spirito e nel corpo - Dovetti p.v. suggerirmi cogli ultimi giorni il tuo corso di istruzione ginnastica; mi dispiace di non poter essere quella sera in tua compagnia, per godermi della gioia che ti consolerà lo spirito - faccio voti che l'abbia a gustare nella sua purezza -

Non so, quanto più sarà necessario intrattenermi costà, da qui passerò a Valdobbiadene, ma non senza prima vederti. Si farà forse nota a quest'ora la risposta negativa ch'ebbi dal Ministero, alla mia domanda; sono incerto se che appigliarmi in causa di essa - Mi consiglierò, e con me stesso e con altri, ma mi trovo un po' abbattuto allo spirito - Se di rimane una briciola di tempo, metti una riga in carta, e la spedisci a d. Ferrero in casa Polignani - Un abbraccio di me

Dal tuo aff.

G. Santalucia

10 Ballone
h Sena.

Regio di Siena Agnese

L. P. Andrea Saccardo

Trivisio

matas
degit
nomen
coclis

TRIVISIO
2. 100